



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Febbraio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2021 - ANNO 77 - N. 42 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Il giallo in arrivo
premia l'area iblea

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

Si potrà votare pure
sul Libero Consorzio

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

Giallo in arrivo con dono di San Valentino

Covid. Il governatore Musumeci pronto alla richiesta di consentire ai ristoratori la chiusura in deroga alle 22
In provincia ancora un giorno senza decessi, e continua la lenta discesa dei casi di contagio e dei ricoverati

➡ Già oltre 7000 gli
ultraottantenni
che si sono
registrati sulla
piattaforma on
line per il vaccino



Il governatore Nello Musumeci (nella foto) sembra essere pronto ad acconsentire alla richiesta proveniente dai ristoratori di concedere la chiusura in deroga alle 22. Per San Valentino, sarebbe una occasione da sfruttare dal punto di vista lavorativo. Intanto, ieri, in provincia, un altro giorno senza decessi mentre continua la lenta discesa dei casi di contagio e dei ricoverati. Risultano essere oltre settemila gli ultraottantenni che si sono registrati sulla piattaforma online per potere effettuare il vaccino anticovid.



VITTORIA

Anche la città ipparina
adesso potrà votare
per il Libero Consorzio

Il rinvio dell'appuntamento
dopo il risultato delle
amministrative fissate per il 2 e
3 maggio. Campo e Dipasquale:
«Una battaglia vinta».

LAURA CURELLA pag. VIII

VITTORIA

Rifiuti in fiamme a Cicchitto
Scuderi: «Sito da bonificare»

DANIELA CITINO pag. VII

**Mancano i fondi
Caregivers a Palermo
«Ci vogliono i dati
dei Servizi sociali»**

NADIA D'AMATO pag. III

Primo Piano

Il giallo sempre più vicino forse anche una proroga fino alle 22 per i ristoranti

Covid. L'orientamento in positivo del governatore Musumeci che potrebbe imitare Zaia nell'approvvigionamento dei vaccini

CARMelo RICCOtti LA RocCA

«I dati sono confortanti, per questo chiederemo la zona gialla». Così il governatore dell'Isola, Nello Musumeci, che ieri, in conferenza stampa, ha sciolto tutti i dubbi confermando che la Sicilia chiederà al governo centrale il riconoscimento della zona gialla. «Stiamo raccogliendo alcuni dati, per fortuna, confortanti - ha detto il presidente della Regione - diminuisce il numero dei ricoveri anche in terapia intensiva, dei contagiati e abbiamo un Rt intorno allo 0,60, anche se ancora non ufficiale. Ho buoni motivi per pensare che potremo chiedere al governo non solo l'introduzione della zona gialla».

In questo modo Musumeci dissolve tutti i dubbi da lui stesso manifestati il giorno precedente, rispetto all'opportunità di chiedere il passaggio da zona arancione a gialla, creando allarme tra i le associazioni di categoria, ma anche tra i sindaci. Tra i primi ad intervenire, prima dell'ultima presa di posizione di Musumeci, erano stati i tre sindaci di Scicli, Pozzallo e Chiaramonte Gulfi che, cosa che accade sempre più frequentemente, fanno fronte comune ribadendo che il governo regionale, per quanto riguarda la richiesta delle zone di rischio legate alla pandemia, dovrebbe fare una netta distinzione tra le province. «Il presidente Musumeci - si legge nel comunicato dei tre sindaci - dovrebbe avere l'accortezza di non fare di tuttata l'erba un fascio e di fare invece opportune distinzioni perché è di tutta evidenza ad esempio che la provincia di Palermo con i suoi 218 nuovi casi Covid odierni non si può equiparare alla provincia di Ragusa dove oggi si sono verificati solamente 23 nuovi casi, come anche a Caltanissetta che ha registrato soli 22 casi o ad Enna con i suoi 13 nuovi contagi. I numeri sono numeri. Riteniamo, pertanto, fondamentale l'applicazione di deroghe alle province siciliane con basso indice di contagio perché non è giusto che queste ultime subiscano le medesime restrizioni delle province dove l'indice dei contagi è ancora alto, con il rischio di mandare alla rovina un intero comparto produttivo con conseguenti effetti devastanti e irreversibili sull'economia locale. Con questi numeri che ora come non mai parlano chiaro, è arrivato il tempo di inaugurare una politica di sostegno a favore di categorie ormai giunte prive di aria per respirare. Ciò che da più parti si auspica è che si possa dare la possibilità ai ristoratori in primis, ma anche alle altre categorie fino ad oggi penalizzate, di poter tornare ad aprire almeno fino alle 22. Ed il "non solo", detto in conferenza stampa dal presidente della Regione, riguarda proprio questo aspetto. «Mi piacerebbe - ha commentato Musumeci in conferenza stampa - se il ministro ci autorizzasse a consentire ai ristoratori e a chi somministra cibo di potere tenere aperti i locali per questo fine settimana fino alle 22, in occasione della festa di San Valentino. Chiederemo la deroga, e spero venga accolta».

Una possibilità, questa, sollecitata anche dalla Lega Sicilia che, con il suo



I sindaci. «Il presidente Musumeci dovrebbe avere l'accortezza di non fare di tuttata l'erba un fascio».



Minardo. «Al punto in cui siamo mi pare ovvio e giusto consentire ai ristoranti di lavorare fino alle 22».

segretario regionale Nino Minardo, condivide l'ipotesi di poter entrare in zona gialla a partire da domenica e non di lunedì. «Se ci muoviamo con equilibrio - ha affermato Minardo - possiamo da un lato evitare nuovi picchi di contagi e dall'altro rimettere in moto alcuni comparti produttivi davvero allo stremo. È essenziale, con i protocolli di sicurezza, garantire da subito riaperture ed orari più elastici alle attività di ristorazione e somministrazione, culturali, sportive e ricreative. Faccio solo un esempio: al punto in cui siamo mi pare ovvio e giusto consentire ai ristoranti di lavorare fino alle 22».

Dalla zona gialla al piano vaccina- zioni con un'altra proposta di Minardo: «Sul piano delle vaccinazioni - ha dichiarato ancora il segretario regionale della Lega - ho notato l'iniziativa della Regione Veneto: proprio in queste ore il presidente Zaia ha avviato i contatti per verificare la possibilità di acquistare dosi in autonomia pur nel rispetto delle norme nazionali ed europee. Credo che anche il presidente Musumeci possa avviare un percorso simile, quantomeno di esplorazione e verifica dei costi per aumentare il numero di vaccini per i siciliani». E anche questa proposta, tra l'altro, sembra piacere a Musumeci che si è detto possibilista sulla possibilità di poter acquistare in autonomia i vaccini.

Per il deputato regionale del Pd, Nello Dipasquale, però, il governatore dell'isola continua a fare solo proclami: «Purtroppo - dichiara il deputato ragusano - il presidente finge di non sapere che ottenere la classificazione a zona gialla non è cosa che si chiede - ma si ottiene se la regione ri-



PRENOTAZIONI. Sono al momento oltre settemila gli ultraottantenni della provincia di Ragusa che si sono registrati al portale per la vaccinazione nei centri già predisposti

spetta i parametri fissati dal governo nazionale. Fortunatamente, grazie ai siciliani e alla correttezza con la quale molti cittadini stanno affrontando questa fase, seppur con enormi difficoltà e ormai poca pazienza, pare che i dati siano favorevoli e la classificazione di zona gialla potrebbe davvero arrivare. Però - conclude Dipasquale - Musumeci, che si distingue sempre per immobilismo, non può pensare che qualcuno ci caschi e gli dia meriti che non ha».

Ritornando alla campagna vaccina- zione, continuano le prenotazioni degli ultraottantenni e già sono oltre 100 mila gli anziani siciliani che si sono registrati al portale, di questi (dato aggiornato a ieri), 7396 sono della provincia di Ragusa.

Zero decessi e lieve calo di contagi e ricoveri attualmente ospitati solo al Giovanni Paolo II



GUARITI. Venti in più rispetto a mercoledì, con un totale di 7.311 unità

Non ci sono stati decessi, nelle giornate di mercoledì e giovedì (mattina) di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 197 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Il nuovo bollettino Covid parla poi ancora di un calo, seppur lievissimo, dei contagi in provincia. I positivi sono adesso, complessivamente 260 (ieri erano 270) e, di questi, 249 - cioè uno in meno rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa di via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 12 si trovano ricoverati al Giovanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 6 (-), Chiaramonte 6 (-), Comiso 23 (-), Giarratana 0 (-), Ispica 7 (-), Modica 34 (-), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 2 (-), Ragusa 65 (+2), Santa Croce Camerina 1 (-), Scicli 8 (-), Vittoria 86 (+3). Sono 10 i positivi non residenti

nel Ragusano che si trovano in provincia. Per quanto concerne i ricoverati, passa da 13 a 12 il numero dei pazienti Covid che, adesso, sono ospitati tutti al Giovanni Paolo II (8 in Malattie Infettive e 4 in Terapia Intensiva). Come annunciato la settimana scorsa dal direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia, l'azienda aveva programmato la graduale chiusura del reparto Covid all'ospedale di Vittoria e di trasferire i pazienti positivi dell'Ipparino al Giovanni Paolo II. È una scelta che segue la logica della razionalizzazione delle risorse, tenere un reparto attivo con pochi pazienti comporta un importante dispendio di risorse professionali ed economiche, per cui si è fatto quello che già parecchio tempo fa è stato fatto per l'ospedale Maggiore di Modica.

Per concludere con il bollettino Covid, sono 7.311 (20 in più di ieri) i ragusani guariti dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da

quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 288.251 (1942 in più rispetto al giorno precedente): 92.623 sono i molecolari, 22.264 i sierologici e 173.364 i test rapidi. Ormai come da consuetudine, ieri l'Asp ha reso noti i dati degli screening effettuati nelle 24 ore precedenti. Mercoledì in provincia erano attivi 3 drive-in: Giarratana, Modica e Ragusa, dove in totale sono stati realizzati 707 test rapidi con un solo positivo riscontrato nella postazione di Ragusa su 173 test effettuati. Il maggior numero di tamponi è stato invece realizzato a Modica, ben 513 e tutti hanno dato esito negativo. Infine, 1067 test rapidi eseguiti all'interno dei presidi ospedalieri e territoriali. Per chi avesse necessità di effettuare il tampone, nella giornata di oggi è possibile farlo a Modica, a Palazzo San Domenico dalle 16 alle 20 (per il settore dell'edilizia) e a Ragusa, presso la postazione del teatro Tenda dalle 15 alle 17.

Caregivers senza fondi «Mancano i dati dai servizi comunali»

Nancy D'Amato

VI TORNA Una delegazione di cittadini vittoriosi che contano nel proprio nucleo familiare un disabile gravissimo, è stata ricevuta mercoledì pomeriggio a Palermo. A guidarla, il segretario dell'associazione Reset, Alessandro Mugnas. A riceverli il dirigente del servizio V. Fragilità e povertà, Guglielmo Reale, dell'assessorato regionale alla Famiglia. A quest'ultimo, la delegazione ha posto la scottante questione riguardante il mancato stanziamento dei fondi alle figure individuate come "caregiver". Con questo termine anglosassone, che ormai è entrato stabilmente nel l'uso comune, si vuole indicare "colui o colei che si prende cura" e si riferisce naturalmente a tutti i familiari che assistono un loro congiunto ammalato o disabile. I "caregiver" dei pazienti sono generalmente dei familiari che si occupano di accudire quotidianamente i disabili gravissimi, rinunciando, quindi, alle proprie normali attività.

Si tratta comunque di una figura che opera a titolo gratuito e al di fuori dall'ambito professionale. L'Istat ha stimato che i "caregiver" in Italia sono oltre il 12% della popolazione, vale a dire almeno 8,5 milioni di persone. Di questi, almeno 7,3 milioni (il 14,9%) sono proprio familiari. Sempre i dati Istat confermano che sono principalmente donne. Il 30% ha una età inferiore ai 45 anni; il 40% ha tra i 46 ed i 60 anni; il 60% è disoccupato, visto che il tempo dedicato alle persone che ne hanno bisogno la quasi totalità del loro tempo.

"Nonostante il governo nazionale - ha chiarito Mugnas - abbia stanziato per il triennio 2018-2020 la somma di 5,6 milioni per i "caregiver" siciliani e nonostante le indicazioni di questo decreto siano state recepite dalla Regione, non un solo centesimo è arrivato, finora, a destinazione. Tra l'altro, il dott. Reale ci ha informato sul fatto che, in seguito a un decreto supplementare, questi fondi hanno usufruito di un ulteriore impingua-

mento. Le scadenze del precedente decreto, quindi, sono state prorogate. Ma che cosa non ha funzionato? Anche sulla scorta di un confronto con il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, che, pur non essendo direttamente responsabile della problematica ha comunque chiesto di volere essere informato sulla stessa, sembra che il cortocircuito sia al livello degli uffici dei Servizi Sociali dei vari Comuni chiamati a comunicare il numero dei "caregiver" dei propri ambiti territoriali alla Regione. Soltanto così, l'iter potrà sbloccarsi e andare avanti sino alla sua naturale conclusione, cioè con l'erogazione dei fondi spettanti per il sostegno a queste persone che si vedono costrette a modificare sostan-



MISSIONE. Una delegazione da Vittoria alla Regione per chiedere spiegazioni. «Se i Servizi sociali territoriali non ci danno notizie - è la risposta - le pratiche non possono andare avanti»



Il segretario cittadino di Reset Vittoria Alessandro Mugnas e sopra la delegazione a Palermo.

zialmente la proprietà per stare vicino al caro che ha bisogno e che quindi si attendono un riconoscimento. Ministero e Regione, in sessanta giorni, così ci hanno spiegato a Palermo, concluderanno l'iter burocratico per il trasferimento dei fondi e auspichiamo - aggiunge Mugnas - che entro tale periodo i Comuni possano essere pronti, con l'apposita documentazione, per le relative erogazioni che, a loro volta, potranno poi distribuire ai "caregiver".

Da qui l'appello di Reset ai Comuni della provincia di Ragusa, a cominciare da quello di Vittoria: "Chiediamo che gli uffici dei Servizi Sociali dice infatti Mugnas - possano espletare al più presto tali incombenze. Potrebbe pure essere opportuna, al livello territoriale, una conferenza dei servizi proprio per comprendere, con i vari soggetti competenti, quale il migliore protocollo da attuare. Chiediamo che queste famiglie non siano ulteriormente penalizzate".

Il "caregiver", lo ricordiamo, deve assistere il malato somministrando farmaci o terapie; deve occuparsi dell'acquisto e prescrizione dei medicinali, nonché accompagnare la persona che ha bisogno di assistenza alle visite mediche specialistiche; deve occuparsi in molti casi dell'igiene personale della persona quando questa non è autosufficiente; deve occuparsi dei pasti e di tutto ciò che concerne l'assistenza e la cura del familiare con disabilità o altra patologia. Un lavoro molto faticoso, dunque, quello del "caregiver", sia a livello fisico che psicologico in quanto spesso la sua vita si riduce a pochissima socialità ed è carica di stress. Già più volte l'associazione Reset e Mugnas in particolare hanno portato all'attenzione della politica regionale e nazionale la situazione dei disabili gravissimi e dei loro familiari. Lo scorso anno, ad esempio, insieme ad altre otto associazioni dell'Unione Sla e disabilità aveva inviato una lettera all'allora presidente del Consiglio, Conte, chiedendo di incrementare il Fondo non autosufficienza. ●

Primo Piano

Disagio sociale, l'indice continua a restare stabile «L'economia è congelata»

I dati. Il Misery index Confcommercio riferito al mese di dicembre 2020 evidenzia una riduzione di un decimo di punto rispetto a novembre

MICHELE FARINACCIO

Il Misery Index Confcommercio di dicembre 2020 si è attestato, per la provincia di Ragusa, su un valore stimato di 21,0, in riduzione di un decimo di punto rispetto a novembre. L'apparente stabilità dell'area del disagio sociale è frutto di un congelamento delle relazioni economiche. Oltre agli strumenti messi in atto per limitare i licenziamenti e sostenere parzialmente i redditi vi è anche una parte di popolazione, potenzialmente attiva, che ha cessato da alcuni mesi di compiere azioni di ricerca di un lavoro. Fattore che la esclude dal rientrare nella definizione allargata di disoccupati e contribuisce al contenimento della disoccupazione estesa. Il Misery Index tradizionale è dato dalla somma di tasso di disoccupazione e tasso d'inflazione.

I pesi assegnati sono identici e pari a 1. Il Misery Index Confcommercio è calcolato, invece, in modo da leggere con maggiore precisione la dinamica del disagio sociale, misurato in una metrica macroeconomica. Le due componenti del Mic sono il tasso di disoccupazione esteso e la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati in alta frequenza: le dinamiche di prezzo di questo paniere influenzano in modo più diretto la percezione del-

Variazione prezzi e disoccupazione



m.f.) Il Misery Index Confcommercio (Mic) misura mensilmente il disagio sociale causato dalla disoccupazione estesa (disoccupati, sottoccupati, cassaintegrati e scoraggiati) e dalla variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. A partire dal mese di agosto 2019 all'interno di coloro che svolgono lavoro part-time, una quota (60% circa) dei sottoccupati è stata considerata priva di lavoro, portando la massa di ore lavorate a occupazione equivalente.

l'inflazione da parte delle famiglie, correlandosi direttamente con le preoccupazioni (disagio) sul potere d'acquisto.

«È presumibile che nei prossimi mesi - afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - parte di queste persone inizierà ad essere più attiva, sommandosi a coloro che potrebbero perdere l'occupazione (sia dipendente sia autonoma), con un deciso peggioramento dell'indicatore. Si conferma la tendenza, che ha caratterizzato buona parte del 2020, al trasferimento di parte delle forze di lavoro verso l'inattività, date le difficoltà di svolgere azioni di ricerca e le scarse possibilità di trovare un'occupazione, soprattutto per coloro che svolgevano attività stagionali nel settore del commercio e del turismo. Includendo una parte dei sottoccupati tra i disoccupati, fermo restando il complesso delle persone presenti sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si attesta al 15,3%, in aumento di cinque decimi di punto su novembre. Per quanto concerne gli scoraggiati, anche a dicembre si rileva una crescita significativa in termini congiunturali». L'associazione di categoria, nei giorni scorsi, è stata audita in commissione Attività produttive all'Ars. Un momento nel quale sono state portate



avanti le istanze di tantissimi commercianti messi a durissima prova dalla pandemia.

«Abbiamo chiesto - ha detto Manenti - di potere aprire le nostre attività senza discriminazione di settore merceologico, con l'applicazione di protocolli restrittivi e la diversificazione degli orari per le varie attività. Chiediamo l'applicazione di sanzioni severe per chi non rispetta le norme sanitarie e il contingentamento degli accessi alla clientela. Sollecitiamo ri-

stori immediati, congrui e sostanziali, secondo il calo di fatturato e non per codice Ateco. Auspichiamo il potenziamento della misura straordinaria di liquidità gestita dall'Irfs anche in termini di celerità dell'istruttoria. E poi ancora defiscalizzazione e decontribuzione per i possessori di partita Iva, moratoria dei mutui e di qualsiasi impegno finanziario. Vogliamo, anche, che si possa contare su un croce-programma chiaro e rapido per quanto attiene la campagna vaccinale».

Anche Vittoria voterà per il Libero Consorzio

Verso le elezioni. Il rinvio dell'appuntamento a dopo il risultato delle amministrative del 2 e 3 maggio è stato approvato a maggioranza all'Ars con i soli voti contrari di Forza Italia e Diventerà Bellissima

🕒 **Firme per le liste da raccogliere solo per chi non è rappresentato all'Ars. Campo e Dipasquale: «Una battaglia vinta»**

GIUSEPPE LA LOTA

Il Movimento 5 Stelle e il parlamentare Pd Nello Dipasquale esultano per il risultato ottenuto all'Ars. L'Assemblea regionale ha votato all'unanimità la riduzione a un terzo del numero delle firme (da 450 a circa 150) da raccogliere davanti a un pubblico ufficiale per presentare le nuove liste dei candidati in vista delle elezioni del 2 e 3 maggio. Saranno interessate alla raccolta delle firme solo le liste che non hanno gruppi parlamentare costituito all'Ars.

Diversa invece la votazione in aula per il rinvio delle elezioni del Libero consorzio comunale. È stato votato a maggioranza, con il voto contrario - fanno sapere da Palermo - di Forza Italia e di Diventerà bellissima. Si dovrebbe votare entro il mese di giugno. Con questo provvedimento Vittoria parteciperà a pieno titolo e legittimamente alla elezione del primo presidente della ex Provincia con il sindaco che sarà eletto il 3 maggio

in caso di primo turno, o il 24 maggio al ballottaggio.

E ora largo alle dichiarazioni improntate alla soddisfazione dei pentastellati e del Pd. Per la cronaca, i 5 stelle avevano presentato un ordine del giorno firmato da 15 parlamentari, tra cui Stefania Campo; il Pd aveva presentato un emendamento a firma di Nello Dipasquale. "Lo avevamo promesso alla città di Vittoria - afferma Stefania Campo - E così sarà: Vittoria parteciperà alle elezioni di secondo livello per le elezioni del presidente e del Consiglio del Libero Consorzio di Ragusa. Non solo. Il numero di firme necessarie per la presentazione delle liste nelle elezioni comunali del prossimo 2 maggio saranno ridotte di un terzo. Lo ha deciso l'Assemblea regionale siciliana, sconfessando il governo Musumeci che invece, con un'invettiva dell'assessore Falcone, si era opposto con forza alla spostamento delle elezioni dei Liberi Consorzi, mostrando, di fatto, il loro più totale disinteresse nei confronti della città di Vittoria, come già fatto del resto in passato".

Le elezioni del Libero consorzio dovranno tenersi entro 30 giorni dall'insediamento dei sindaci eletti nel mese di maggio. Quindi entro il 30 giugno. "Una norma necessaria - dichiara Dipasquale - soprattutto per la situazione in cui si trova la provincia di Ragusa dove i cittadini della città di Vittoria andranno al voto, purtroppo e inspiegabilmente, il 2 maggio. Ciò consentirà che la nuova governance che sarà eletta in quel Comune potrà partecipare al voto per la presidenza del Libero Consorzio di Ragusa. È stato ristabilito, così,



Palazzo Iacono è la sede del municipio

il giusto equilibrio democratico per l'elezione del Libero Consorzio di Ragusa che, altrimenti, non avrebbe visto la partecipazione del Comune di Vittoria, seconda città più popolosa della provincia".

Definiti questi due aspetti che hanno vivacizzato gli animi dei partiti e dei movimenti civici, i 4 candidati potranno dedicarsi totalmente alla riproposizione delle liste da presentare. La coalizione del candidato Gurrieri dovrà raccogliere le firme per una lista; quella di Aiello, per quelle che presenterà escluso il Pd; Di Falco le dovrà raccogliere per 3 liste mentre Sallemi è esentato a meno non presenti la quarta lista. ●

VITTORIA

Spacciava marijuana, arrestato operatore ecologico

VITTORIA. Arrestato dai carabinieri l'operatore ecologico Arturo La Monica, 45 anni, già conosciuto per i suoi precedenti penali. È stato colto in flagranza mentre spacciava 2,60 grammi di marijuana a un giovane di 21 anni. Per incastrarlo i carabinieri hanno pedinato in abiti civili il presunto pusher, intercettato nella strada comunale Marangio.

Dopo il fermo è stata eseguita una perquisizione domiciliare presso l'abitazione di La Monica. I militari hanno rinvenuto una busta contenente 3 grammi di sostanza stupefacente del tipo "marijuana", suddivisi in quattro dosi e occultati all'in-



terno di un barattolo nascosto in cucina; un bilancino di precisione. La Monica è stato sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione, a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Ragusa.

L'arresto dei carabinieri è frutto dell'intensificarsi dei controlli mirati nei punti più sensibili della città, specialmente in questo periodo di restrizione della circolazione viaria a causa delle norme antiepidemiche. Rispetto ai mesi precedenti, Vittoria è continuamente pattugliata da personale delle forze dell'ordine.

G. L. L.

Rifiuti in fiamme a Cicchitto «Serve bonificare il sito per evitare altri problemi»

La denuncia. Scuderi (Idea Liberale): «L'intervento dei pompieri ha evitato il peggio. Ma da ora in poi?»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Insieme ai rifiuti, che giacciono abbandonati all'interno dei capannoni dell'ex Rinascita, due notti fa sono andati soprattutto in fumo la salute e il decoro di quanti vi abitano a distanza di pochi metri. E non solo. Perché il fumo, sprigionatosi dalle fiamme di quella spazzatura incendiata e propagatosi nell'aria, ha avuto l'effetto di renderla irrespirabile e terribilmente pericolosa per quanti hanno avuto la sventura di respirarla. E anche se il peggio è stato evitato grazie al tempestivo intervento del corpo dei vigili del fuoco, le preoccupazioni restano.

“Tanto tuonò, che piovve” annota Giuseppe Scuderi, presidente di Idea Liberale non nuovo alle denunce ambientali. “Purtroppo, i nostri peggiori timori si sono verificati. E, per fortuna, si è registrato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Altrimenti, il danno avrebbe potuto essere molto più esteso” incalza il presidente Scuderi, cogliendo l'occasione per ringraziare la squadra dei vigili del fuoco che intervenendo tempestivamen-

te “hanno - aggiunge Scuderi - evitato che l'incendio potesse propagarsi a tutto il resto della zona”. Detto ciò, la questione ambientale rimane aperta. “Come abbiamo ricordato più volte, si tratta di una vera bomba ecologica a cielo aperto non solo per i rifiuti lasciati abbandonati, e adesso incendiati, all'in-

terno dei capannoni, ma parecchia è la plastica lasciata a giacere nella parte esterna. Ricordo, tra l'altro, che ci troviamo soltanto a qualche decina di metri da un complesso di abitazioni residenziali. Se qualcuno dovesse appiccare il fuoco anche qui, i cittadini, oltre a respirare la diossina che si sprigiona dalle bottiglie di plastica, sarebbero pure costretti a fare i conti con la potenziale avanzata delle fiamme. Abbiamo chiesto alla commissione straordinaria, già in tempi non sospetti, vale a dire un anno fa, di provvedere per fare eseguire un'azione di bonifica. Nulla di tutto questo è ancora accaduto” conclude Scuderi auspicando che venga posti in essere i dovuti interventi da parte degli enti preposti. ●



L'area della zona Cicchitto durante l'incendio

Vetri rotti e finestre forzate i vandali prendono di mira le sedi dell'istituto Caruano

Il caso. La dirigente Fisichella: «Vigliaccheria»
La solidarietà del governatore Nello Musumeci

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Ancora un attacco frontale all'istituzione scolastica di Vittoria. I vandali, questa volta, si sono introdotti nelle due sedi dell'istituto comprensivo "Caruano": prima nella sede del "Lombardo Radice" e poi nella sede centrale del "Caruano". Hanno forzato delle finestre e rotto dei vetri senza tuttavia portare via nulla. A dissuaderli, molto probabilmente, l'allarme collegato alla vigilanza. "Se non è questo un attacco all'istituzione scolastica mi chiedo cosa lo sia" afferma la dirigente scolastica, Angela Fisichella. "Vandali - aggiunge - non possono essere definiti in altro modo. Distruggono per il piacere di farlo, senza pensare che colpendo noi colpiscono soprattutto i nostri studenti. Un messaggio? A maggio era già successo, ma non ci intimidiscono. La nostra istituzione è, e resta, al servizio dei nostri studenti, delle nostre studentesse, delle loro famiglie. In un periodo complicato come questo, infierire contro l'istituzione scolastica è un vero e proprio atto di vigliaccheria. Una perdita di valori che sta superando ogni limite. Basta guardare gli esterni della nostra scuola che sarebbe cir-

condato dal verde, se non ci fosse chi getta rifiuti di ogni genere". Sull'episodio si è espresso anche il governatore Nello Musumeci: "Voglio esprimere la mia più sincera vicinanza al dirigente scolastico, al personale docente e a tutti gli studenti per quest'atto vile compiuto ai danni di una istituzione scolastica siciliana" -



Le finestre forzate prese di mira dai vandali

